



SINDACO

Filippo Legnaro

UFFICIO TECNICO COMUNALE

Rosita Sbicego

Luca Bettin

PROGETTAZIONE P.A.T.
VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

TOMBOLAN & ASSOCIATI

Piergiorgio Tombolan

Raffaele Di Paolo

Ludovico Bertin

ANALISI SPECIALISTICHE E VALUTATIVE

COORDINAMENTO INFORMATICO E QUADRO CONOSCITIVO

STUDIO 2A

Alberto Azzolina

ANALISI GEOLOGICHE E IDROGEOLOGICHE

VALUTAZIONE COMPATIBILITÀ IDRAULICA

HGEO

Filippo Baratto

ANALISI AGRONOMICHE

VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE

Luciano Galliolo

**ELABORATO AGGIORNATO CON LE PRESCRIZIONI
DI CUI AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA n. 67 DEL 07/06/2018**

P.A.T.

RELAZIONE SINTETICA

SOMMARIO

1. Elaborati di progetto	2
2. Obiettivi, scelte ed elaborati	3
OBIETTIVO 1: DIFESA DEL SUOLO – ASPETTI GEOLOGICI, IDROGEOLOGICI E IDRAULICI	3
OBIETTIVO 2: TUTELA DELLE RISORSE NATURALISTICHE E AMBIENTALI E DELL'INTEGRITÀ DEL PAESAGGIO	4
OBIETTIVO 3: VERIFICA E MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO FISICO FUNZIONALE DEGLI INSEDIAMENTI RIQUALIFICAZIONE E RICUCITURA	5
OBIETTIVO 4: INDIVIDUAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO RESIDENZIALE	6
OBIETTIVO 5: ADEGUAMENTO DEI SERVIZI E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA	6
OBIETTIVO 6: RIDUZIONE DELLA PRESSIONE DEGLI INSEDIAMENTI SUI SISTEMI NATURALI E AMBIENTALI	7
OBIETTIVO 7: DEFINIZIONE DELLE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE	7
OBIETTIVO 8: INDIVIDUAZIONE TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEI BENI E DELLE EMERGENZE STORICHE, CULTURALI, ARCHITETTONICHE E PAESAGGISTICHE - PROMOZIONE DELL'EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE	8
OBIETTIVO 9: POTENZIAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE GENERALE DELLA RETE VIARIA	10
OBIETTIVO 10: INCENTIVAZIONE DELLA MOBILITÀ CICLOPEDONALE	10
3. Tematiche del Quadro Conoscitivo e progetto del PAT	12

1. Elaborati di progetto

<i>TAV. N°</i>	<i>TITOLO DELL'ELABORATO</i>	<i>SCALA</i>
1	CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE	1:10.000
2	CARTA DELLE INVARIANTI	1:10.000
3	CARTA DELLE FRAGILITA'	1:10.000
4.a	CARTA DELLA TRASFORMABILITA' Ambiti Territoriali Omogenei (A.T.O.)	1:10.000
4.b	CARTA DELLA TRASFORMABILITA' Azioni strategiche, valori e tutele	1:10.000
	NORME TECNICHE DEL P.A.T.	fascicolo
	RELAZIONE TECNICA contenente gli esiti delle analisi e della concertazione, le verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale	fascicolo
	RELAZIONE DI PROGETTO	fascicolo
	RELAZIONE SINTETICA per l'immediata lettura delle scelte e degli obiettivi del PAT	fascicolo

2. Obiettivi strategici, scelte strutturali ed elaborati

OBIETTIVO 1: DIFESA DEL SUOLO - ASPETTI GEOLOGICI, IDROGEOLOGICI E IDRAULICI

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Individuazione delle aree esondabili o caratterizzate da una maggiore difficoltà di deflusso delle acque, soggette a periodico ristagno idrico.</p> <p>Individuazione degli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale, in particolare dei siti di escavazione dismessi, favorendone la rinaturalizzazione o la loro valorizzazione, e degli interventi mirati per le situazioni critiche puntuali e circoscritte.</p> <p>Definizione di indirizzi e prescrizioni per gli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia nelle zone sottoposte a vincolo idrogeologico nelle aree urbanizzate o da urbanizzare.</p> <p>Accertamento della compatibilità degli interventi con la sicurezza idraulica del territorio, subordinando, ove necessario, l'attuazione di talune previsioni alla messa in atto di interventi di mitigazione idraulica e alla realizzazione di infrastrutture, opere o servizi per la ritenzione e il deflusso graduale delle acque meteoriche, favorendo in generale la conservazione o il ripristino degli elementi naturali utili al trattamento delle stesse.</p> <p>Con particolare riguardo ai caratteri geologici-idrogeologici del territorio e alle disposizioni dei Piani vigenti,</p> <ul style="list-style-type: none"> - classificazione del territorio in base al relativo livello di rischio geologico-idraulico; - regolamentazione dell'attività edilizia nelle aree maggiormente esposte a rischio sismico. <p>Con particolare riguardo ai caratteri idraulici del territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - definizione dei criteri per il recupero dell'equilibrio del sistema idrografico e, in particolare, per la soluzione delle problematiche legate al difficoltoso deflusso e/o ristagno delle acque; - definizione di norme adeguate ai fini di una regolamentazione dell'assetto idraulico nelle zone già insediate e in quelle di nuova urbanizzazione; - definizione di norme per il collettamento degli edifici agli impianti esistenti; - promozione di un sistema di regimazione delle acque, favorendo superfici permeabili e invasi di laminazione a deflusso naturale. <p>Con particolare riguardo alla tutela ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riconoscimento del valore ambientale per i sistemi legati agli scoli presenti nel territorio; - disciplina gli interventi di miglioramento e riequilibrio ambientale sulla base di quanto già previsto dai Piani di settore; - acquisizione dei regolamenti vigenti in materia di consumo idrico e, di concerto con gli Enti sovraordinati, ne norma l'utilizzo al fine di far valere il principio della sostenibilità; - ottimizzazione e corretta gestione idrica nel territorio, in relazione al ruolo dell'irrigazione - promozione del Piano delle Acque <p>Recepimento delle indicazioni e delle prescrizioni della Valutazione di Compatibilità Idraulica</p>	Tav. 3	Artt. 22, 23, 24, 25, 26

OBIETTIVO 2: TUTELA DELLE RISORSE NATURALISTICHE E AMBIENTALI E DELL'INTEGRITÀ DEL PAESAGGIO

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Il sistema ambientale assume due differenti ruoli:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. "TORREGLIA ATRIO DEL PARCO": la strategica localizzazione ai piedi dei Colli Euganei, le intense relazioni con il bacino termale e la presenza di eccellenze naturalistiche, ambientali e culturali sottolineano e giustificano il ruolo di incubatore di qualità diffusa che Torreglia deve assumere a livello territoriale. Riuscendo a creare un sistema si potrà generare un meccanismo di valorizzazione e promozione territoriale a larga scala, necessario per sostenere le dinamiche di salvaguardia a sviluppo. 2. "TORREGLIA VERDE E RURALE", ovvero la parte complementare al costruito che ha il compito di ridefinire il rapporto tra la grande dimensione rurale e quella più ridotta degli ambiti urbani. A tal fine il PAT si propone la connessione tra le aree verdi urbane, le superfici attrezzate e gli altri spazi aperti della città, con le aree agricole prossime al tessuto consolidato che diventano importanti momenti di transizione. <p>Individuazione e disciplina degli elementi di valore naturale ed ambientale presenti nel territorio; definizione degli obiettivi generali di valorizzazione e delle condizioni per il loro utilizzo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - conservazione e valorizzazione integrata del patrimonio di risorse naturali, paesistiche, storiche e culturali che costituiscono l'identità del Parco dei Colli Euganei - conservazione dei caratteri, delle relazioni strutturali e degli elementi di specifico interesse che determinano una miglior leggibilità del sistema dei Colli; - Incentivazione alla riqualificazione e alla valorizzazione naturalistico-ambientale dei siti estrattivi dismessi con progetti che li riportino alle originali condizioni del luogo; - conservazione, ricostituzione e integrazione delle risorse ambientali e storico/paesaggistiche presenti, del patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali, anche attraverso la definizione di un sistema continuo del tipo a "rete ecologica" utile alla conservazione della biodiversità; - mantenimento e qualificazione delle attività agricole e forestali, fondamentali per la manutenzione del territorio e per il controllo dei processi urbanizzativi, anche tramite politiche di sostegno differenziate; - conservazione dei segni dell'attività umana che contribuiscono a definire, in un complesso sistema di relazioni tra paesaggio naturale e paesaggio coltivato, la percezione tradizionale del territorio aperto; - creazione di filtri vegetazionali nelle zone di transizione e di maggiore impatto in modo da ridurre le probabili interferenze che si possono creare tra ambiente urbano ed attività produttiva, prevedendo di mitigazione vegetali o "parchi di cintura" urbana; - tutelare i suoli ad elevata vocazione agricola sostenendo la multifunzionalità dell'attività agricola con azioni ambientali quali coltivazioni biologiche in aree urbane di frangia (mercato di prossimità di prodotti freschi), la costruzione di reti verdi protettive integrate con percorsi urbani alternativi; lo sviluppo e la valorizzazione dei prodotti deve avvenire puntando contemporaneamente sulla tutela sia dell'ambiente sia del paesaggio garantendo un buon equilibrio ecologico; 	<p>Tav. 1, 2, 4b</p>	<p>Artt. 17, 18, 19, 20, 21, 30, 33, 35, 39, 40, 41, 42</p>

<ul style="list-style-type: none"> - favorire le connessioni fra i centri abitati e le aree agricole di pregio, implementando un disegno di rete ecologica comunale che permetta il collegamento tra gli ambiti di valenza naturalistica, favorendo inoltre il suo sviluppo e la sua penetrazione anche in ambito urbano mediante la previsione e la riqualificazione di aree verdi e l'inserimento di elementi vegetazionali pensati sia come arredo urbano sia per la regolazione del microclima e assorbimento degli inquinanti in atmosfera; - previsione di idonee pratiche agricole e manutentive, evitando alterazioni all'assetto del paesaggio rurale e dei suoi elementi costitutivi, con l'obiettivo di una riqualificazione diffusa attraverso la piantumazione di alberi, la costituzione di filari e siepi campestri, l'implementazione e la conservazione delle aree umide d'interesse naturalistico, elementi destinati ad animare il contesto paesaggistico della campagna; <p>Recepimento delle indicazioni e delle prescrizioni della Valutazione di Incidenza Ambientale.</p>		
---	--	--

OBIETTIVO 3: VERIFICA E MIGLIORAMENTO DELL'ASSETTO FISICO FUNZIONALE DEGLI INSEDIAMENTI – RIQUALIFICAZIONE e RICUCITURA

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Per quanto riguarda il sistema insediativo il PAT usa due parole chiave, RIQUALIFICAZIONE e RICUCITURA. Lavorare sulla metamorfosi dell'esistente non vuol dire rinunciare ad immaginare nuovi futuri ma proporre un ridisegno di Torreglia che sia capace di esplorare le potenzialità inscritte nei diversi contesti urbani: da qui l'idea di lavorare soprattutto sulle reti e sulle connessioni piuttosto che sull'aggiunta di nuovi insediamenti.</p> <p>Dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O., con riferimento ai fabbisogni locali.</p> <p>Definizione di interventi di riqualificazione e di possibile riconversione per le aree degradate, e degli eventuali elementi di mitigazione.</p> <p>Individuazione di elementi da trasformare, riconvertire o riqualificare, in quanto non compatibili o non coerenti con i caratteri dell'insediamento in cui sono inseriti.</p> <p>Promozione di progetti per il recupero e la riqualificazione dell'edificato esistente per far fronte alle nuove esigenze insediative, privilegiando il riuso alla nuova costruzione, in modo da limitare il consumo di suolo.</p> <p>Eliminazione o mitigazione degli impatti paesistici negativi degli sviluppi urbanistici pregressi, contrastando le tendenze insediative critiche per la leggibilità, funzionalità e l'immagine del Parco.</p> <p>Riordino morfologico e funzionale orientato dalle strutture e dagli elementi caratteristici, di pregio e dai caratteri del paesaggio.</p> <p>Promozione dell'integrazione del Parco nel contesto ambientale e territoriale, assicurando la massima coerenza tra assetto urbanistico e spazi naturali.</p>	<p>Tav. 1, 4b</p>	<p>Artt. 15, 17, 19, 20, 28, 29, 30, 38, 45, 46, 48</p>

OBIETTIVO 4: INDIVIDUAZIONE DELLE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO RESIDENZIALE

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Individuazione delle opportunità di sviluppo residenziale in termini quantitativi e localizzativi.</p> <p>Ammissione di nuovi aggregati insediativi, compatibili e in linea con la pianificazione sovraordinata, solo nei casi in cui:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano adiacenti a sistemi insediativi esistenti e con essi compatibili; - non incidano su corsi d'acqua e sistemi ambientali, paesaggistici o storico culturali di pregio. <p>Il PAT per la frazione di Luvigliano e gli agglomerati urbani minori si è posto i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mettere in rete l'insieme dei centri minori dei vari sottosistemi oltre che tra loro, con il capoluogo e gli altri ambiti consolidati; - fornire una nuova centralità alle frazioni stesse attraverso idonei interventi diretti al miglioramento della qualità urbana; - contenimento delle azioni dispersive insediative e contemporaneamente indirizzare le spinte che provengono dal mercato immobiliare ad azioni di addensamento del tessuto urbano; <p>valorizzare gli ambiti rurali interclusi nell'abitato partendo dal principio che queste porzioni di territorio rivestono un'importanza fondamentale per la città stessa in quanto luoghi della memoria storica, di risorse primarie fondamentali sia dal punto di vista ecologico che economico.</p>	Tav. 4b	Artt. 28, 29, 30, 36, 38, 39, 45, 46

OBIETTIVO 5: ADEGUAMENTO DEI SERVIZI E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ URBANA

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Adeguamento della dotazione di standard dimensionando le previsioni alle effettive necessità, utilizzando anche le risorse ambientali presenti e disponibili.</p> <p>Definizione degli standard urbanistici, delle infrastrutture e dei servizi necessari agli insediamenti esistenti e di nuova previsione in coerenza con i trend demografici, in modo che, nel rispetto delle dotazioni minime di legge, vengano assicurate condizioni di vita adeguate e coerenti con l'evoluzione storica degli insediamenti, favorendo la permanenza delle popolazioni locali.</p> <p>Per il potenziamento ed il miglioramento dei servizi il PAT definisce:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione della riqualificazione degli edifici pubblici con interventi che permettano di raggiungere importanti traguardi di risparmio energetico ed efficienza funzionale; - promozione dell'utilizzo di Villa dei Vescovi, in stretta sinergia con il FAI, con la prospettiva di entrata in un circuito di fruizione a livello nazionale e internazionale; - le condizioni per il recupero dell'ex scuola elementare di Torreglia alta; - promozione alla creazione di un polo Culturale costituito dall'attuale Biblioteca comunale e da una nuova sala polivalente nei pressi della sede municipale; - potenziamento dei servizi sportivi; 	Tav. 4b	Artt. 17, 19, 20, 33, 35, 37, 45, 46

- promozione della creazione di una rete dell'intero sistema del verde pubblico;
- Integrazione del sistema dei servizi nei tessuti urbani, soprattutto attraverso l'organizzazione di un adeguato e specifico sistema di accessibilità/sosta per i servizi di interesse comunale/sovra-comunale.
- Creazione di sistemi continui di spazi pubblici e di uso pubblico, anche collegati al sistema dei percorsi del territorio aperto.
- Costituzione di punti di riferimento urbani nei tessuti che ne sono privi (es. Piazza Mercato e il ripensamento dell'intera zona centrale di Torreglia).
- Promozione dello sviluppo e della qualificazione dell'assetto urbanistico in modo da migliorare la qualità dei servizi e arricchire le opportunità di fruizione del Parco.

OBIETTIVO 6: RIDUZIONE DELLA PRESSIONE DEGLI INSEDIAMENTI SUI SISTEMI NATURALI E AMBIENTALI

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Valutazione attraverso la VAS delle necessità di monitoraggio del livello di gestione nella raccolta dei rifiuti.</p> <p>Promozione di iniziative pilota per la realizzazione di singoli edifici, piani attuativi o altri interventi informati ai principi della sostenibilità, nei quali sperimentare tecniche costruttive ecocompatibili, modalità di facilitazione della raccolta dei rifiuti differenziata, sistemi di approvvigionamento e di acqua ed energia alternativi ai tradizionali e con minore potere inquinante, organizzati per il contenimento dei consumi e delle emissioni inquinanti, impianti di fitodepurazione per i reflui (anche in alternativa al collettamento fognario).</p> <p>Promozione dell'integrazione del Parco nel contesto ambientale e territoriale, assicurando la massima coerenza tra assetto urbanistico e spazi naturali.</p> <p>Promozione, di concerto con gli Enti sovraordinati, del piano di azione per l'Energia Sostenibile (P.A.E.S.) e il Piano dell'Illuminazione per il Contenimento dell'Inquinamento Luminoso (P.I.C.I.L.).</p>	PAT - RAP_VAS	Artt. 30, 36, 43,

OBIETTIVO 7: DEFINIZIONE DELLE OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DELLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Concorrere a creare le condizioni per un rilancio dell'economia locale anche fondando le radici nei nuovi principi insiti nella rigenerazione urbana e nella green economy, il cui cuore è costituito dal risparmio energetico e dalla graduale sostituzione delle fonti energetiche fossili con le energie rinnovabili.</p> <p>Individuazione delle parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive.</p> <p>Studio delle possibilità di inserimento di alcune funzioni rare e specialistiche nei settori dei servizi sportivi, ricreativi e culturali, delle attività formative, espositive o direzionali, legate alle particolari risorse dei luoghi, anche rivolte ad un'utenza più ampia di quella comunale, e attivabili attraverso concertazioni tra i comuni contermini, o gli enti locali superiori.</p> <p>Definizione di dimensionamento e localizzazione delle possibili nuove</p>		

<p>previsioni produttive, commerciali e direzionali, con riferimento alle previsioni infrastrutturali a scala territoriale e alle caratteristiche locali, con particolare attenzione all'andamento della falda freatica e agli altri fattori di penalià idrogeologica.</p> <p>Miglioramento della funzionalità complessiva degli ambiti specializzati per attività produttive, commerciali e direzionali, garantendo una corretta dotazione di aree per servizi, opere ed infrastrutture.</p> <p>Definizione dei criteri ed i limiti per il riconoscimento delle attività produttive in zona impropria, precisando la disciplina per le attività da delocalizzare e conseguentemente i criteri per il recupero degli edifici industriali non compatibili con la zona, inutilizzati a seguito trasferimento o cessazione dell'attività.</p> <p>Promozione dell'attivazione di strutture di servizio alle imprese, anche nella modalità di "centri integrati di servizio", da utilizzare come "motori" del processo di riordino, riqualificazione ed innovazione dell'intero sistema produttivo.</p> <p>Supporto al recupero e alla salvaguardia dei prodotti tipici locali, mantenendo vive le tradizioni del territorio e promuovendo i settori agro-alimentari puntando alla qualità dei prodotti e alla sicurezza alimentare.</p>	<p>Tav. 3-4b</p>	<p>Artt. 23, 24, 25, 26, 28, 30, 36, 45, 46</p>
---	------------------	---

OBIETTIVO 8: INDIVIDUAZIONE TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEI BENI E DELLE EMERGENZE STORICHE, CULTURALI, ARCHITETTONICHE E PAESAGGISTICHE - PROMOZIONE DELL'EVOLUZIONE DELLE ATTIVITÀ TURISTICHE

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Promozione e valorizzazione della notevole ricchezza e varietà delle risorse esistenti (le eccellenze naturalistico-ambientali, le emergenze architettoniche con i loro contesti, i prodotti tipici di questi luoghi, ecc.) e della rete dei percorsi storici e di acqua, favorendo un turismo alternativo e di qualità, che sappia mettere in relazione le numerose peculiarità di questi luoghi, attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - promozione della riqualificazione e della messa in rete delle emergenze ambientali e storiche-architettoniche; - di concerto con l'Ente Parco, individuazione delle aree e strutture idonee, vocate al turismo di visitazione, all'escursionismo, all'agriturismo, all'attività sportiva, ottimizzando e riqualificando le strutture ricettivo-turistiche esistenti; - individuazione dei sistemi integrati di fruizione turistica, dei percorsi tematici, dei percorsi (con strutture) eco-museali e dei percorsi enogastronomici; - promozione di forme diversificate di fruizione integrata delle risorse, con la valorizzazione dei percorsi di collegamento e dei circuiti di fruizione territoriale; <p>Individuazione dei principali servizi a scala territoriale, ovvero delle parti del territorio ad elevata specializzazione funzionale nelle quali sono concentrate una o più funzioni strategiche, o servizi ad alta specificazione economica, scientifica, culturale sportiva, ricreativa e della mobilità.</p> <p>Per gli ambiti esistenti, individuazione degli interventi di trasformazione e qualificazione funzionale, urbanistica ed edilizia; per gli ambiti eventuali di nuova previsione, definizione delle caratteristiche morfologiche, dell'organizzazione funzionale, del sistema delle infrastrutture e delle dotazioni territoriali necessarie.</p>		

Relativamente agli elementi significativi del paesaggio di interesse storico (beni storico-culturali), recepimento e integrazione nel proprio quadro conoscitivo, nonché specificazione della relativa disciplina per il relativo recupero e valorizzazione, dei sistemi e degli immobili da tutelare:

- gli edifici di valore storico-architettonico, culturale e testimoniale e i relativi spazi ineditati di carattere pertinenziale;
- i parchi e giardini di interesse storico architettonico;
- i documenti riconducibili all'archeologia storica;
- il sistema insediativo rurale e le relative pertinenze piantumate;
- la viabilità storica extraurbana e gli itinerari di interesse storico ambientale;
- il sistema storico delle acque e delle opere idrauliche;
- le altre categorie di beni storico-culturali;
- le sistemazioni agrarie tradizionali;
- le zone archeologiche.

Tav. 1-2-4b

Artt. 9, 13, 14, 17,
18, 19, 20, 21, 33,
35, 39, 40, 41, 42

Definizione di direttive e le prescrizioni per la formazione del Piano degli Interventi PI, nonché le norme per la salvaguardia degli elementi di rilievo storico-architettonico.

Definizione e classificazione dei Centri Storici di cui all'Atlante Regionale in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative. Per ogni centro storico:

- perimetrazione;
- individuazione degli elementi peculiari, delle potenzialità di qualificazione e sviluppo, individuazione degli eventuali fattori di abbandono o degrado sociale, ambientale ed edilizio;
- definizione della disciplina generale diretta ad integrare le politiche di salvaguardia e riqualificazione dei centri storici con le esigenze di rivitalizzazione degli stessi;
- promozione dei nuclei originari degli insediamenti maggiori e del loro imporsi quali punto di riferimento del tessuto urbano, anche con riguardo alla presenza di attività commerciali e artigianali, favorendo al tempo stesso il mantenimento delle funzioni tradizionali, affievolite o minacciate, prima fra queste la residenza della popolazione originaria;
- promozione di politiche indirizzate non solo al recupero e restauro di edifici, monumenti e spazi aperti, ma, anche, alla messa a punto di modi d'uso e di assetti spaziali legati ad un ulteriore possibile sviluppo di questa parte di città.

Relativamente agli insediamenti di antica origine:

- recupero, tutela e valorizzazione degli elementi di valore storico-culturale come componenti di un sistema integrato, promuovendone la fruizione pubblica, in continuità con quello delle aree di interesse ambientale-paesaggistico;
- riordino morfologico dell'edificato mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico e paesaggistico, valutando le possibilità di ampliamento e di nuova costruzione in funzione dei caratteri e della qualità dei luoghi;
- riqualificazione della Scena Urbana;
- ripristino degli utilizzi pubblici su spazi aperti e percorsi storici sottratti, nel tempo, all'uso collettivo, e l'integrazione del sistema dei percorsi storici;
- tutela della funzione residenziale esistente;
- rivitalizzazione del tessuto commerciale compatibile, conversione o rilocalizzazione delle attività incompatibili;
- insediamento di nuove attività compatibili, funzionali alla valorizzazione commerciale e turistica, conversione o rilocalizzazione di quelle incompatibili;
- progettazione di "sistemi" di fruizione turistica dei luoghi: ricezione

- e visita in connessione con i "sistemi ambientali" territoriali;
- riorganizzazione della viabilità e della sosta, all'interno di un nuovo quadro complessivo esteso all'intero comune;
- integrazione del sistema della viabilità pedonale/ciclabile con quello dei percorsi turistici esterni alle aree urbane;
- tutela e valorizzazione degli edifici di interesse storico, architettonico o ambientale, che favorisca tuttavia efficacemente la possibilità di recuperarli e mantenerli in vita.

OBIETTIVO 9: POTENZIAMENTO E RAZIONALIZZAZIONE GENERALE DELLA RETE VIARIA

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Definizione del sistema della viabilità locale e della mobilità ciclabile e pedonale, ed i collegamenti con la viabilità sovra comunale.</p> <p>Definizione delle prestazioni che le infrastrutture viarie locali debbono possedere in termini di sicurezza, geometria, sezione, capacità di carico, la definizione dei livelli di funzionalità, accessibilità, fruibilità del sistema insediativo, per gli obiettivi di qualità urbana ed ecologico-ambientale definiti.</p> <p>Definizione delle fasce di rispetto delle infrastrutture per la mobilità locale, ed il perimetro del "Centro Abitato" ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali.</p> <p>Riorganizzazione e gerarchizzazione della rete viaria, in modo da separare, per quanto possibile, flussi di traffico con caratteristiche ed esigenze differenti e ridurre il traffico di attraversamento, riqualificando la viabilità di connessione in senso urbano.</p> <p>Riqualificazione delle aree urbane interessate inappropriatamente dal traffico di attraversamento con l'ipotesi di creazione di una isola pedonale al centro del paese.</p> <p>Miglioramento dell'accessibilità ai principali generatori di traffico (servizi di interesse locale/territoriale, aree produttive) e organizzazione delle necessarie connessioni.</p> <p>Riqualificazione delle strade: risagomatura delle sedi, ripavimentazione, alberature stradali, parcheggi pubblici e privati nei luoghi di maggior interesse, percorsi pedonali e ciclabili, attrezzatura degli incroci, riordino degli accessi, ecc..</p> <p>Organizzazione di un "sistema della sosta" connesso con il nuovo sistema dei movimenti e distribuito in modo strategico rispetto ai luoghi nei quali, in alcuni giorni, è previsto un afflusso ed una concentrazione di automezzi straordinario (mercato settimanale, manifestazioni, sagre, ecc.)</p>	Tav. 1-4b	Artt. 15, 35, 37

OBIETTIVO 10: INCENTIVAZIONE DELLA MOBILITÀ CICLOPEDONALE

<i>Scelta:</i>	<i>Elaborato grafico:</i>	<i>Norma:</i>
<p>Organizzazione di un sistema di percorsi protetti pedonali-ciclabili per l'accesso ai servizi (soprattutto scuole e impianti sportivi) e alle aree di interesse ambientale-paesaggistico, interconnesso anche con il sistema dei percorsi del territorio aperto che si immergono negli ambiti rurali, in modo da creare una rete di connessioni continua tra gli insediamenti e il territorio</p>		

aperto.

Previsione di sistemi di fruizione integrati, di percorsi ciclabili, pedonali e a cavallo con adeguata segnaletica turistica.

Ripristino degli utilizzi pubblici su spazi aperti e percorsi storici sottratti, nel tempo, all'uso collettivo, e l'integrazione del sistema dei percorsi storici.

Creazione di sistemi continui di spazi pubblici e di uso pubblico, anche collegati al sistema dei percorsi del territorio aperto.

Di concerto con l'attività dell'Ente parco, recupero e valorizzazione della storica rete sentieristica dei Colli, integrandola all'intero sistema della mobilità lenta, migliorandone l'accessibilità, le diverse forme di fruizione e predisponendo aree attrezzate per l'accesso e la fruizione del Parco (parcheggi scambiatori, centri informazioni, fermate trasporti pubblici).

Tav. 2-4b

Artt. 17, 19, 20, 30,
33, 34, 37, 39, 40,
41, 42

3. Tematiche del Quadro Conoscitivo e progetto del PAT

Il Quadro Conoscitivo è l'indispensabile strumento di conoscenza del territorio, rispetto al quale il progetto del PAT ha formulato gli obiettivi e operato le scelte descritte al punto precedente. Esso costituisce il complesso delle informazioni necessarie per una organica ed esaustiva rappresentazione e valutazione dello stato del territorio e dei processi evolutivi che lo caratterizzano, nonché il riferimento indispensabile per la definizione degli obiettivi e dei contenuti di piano per la valutazione di sostenibilità.

Nella tabella a seguire sono evidenziate le corrispondenze tra gruppi, matrici e temi del Quadro Conoscitivo e progetto del PAT. In particolare per quelle tematiche che hanno fornito un contributo più rilevante ai fini della messa a punto della disciplina del territorio sono evidenziati i corrispondenti temi di dettaglio contenuti nella disciplina del PAT. Non sono invece riportati i temi che non trovano corrispondente disciplina, in quanto non presenti sul territorio.

Il gruppo "c" - quadro conoscitivo non è riportato, in quanto già direttamente assunto nei temi progettuali del gruppo "b" - progetto.

Quadro Conoscitivo					
Gruppo "a" - Cartografia			Progetto PAT		
Matrice	Tema	Nome tema	Tema/i progettuale/i	Elaborato grafico	Norme tecniche
1	1	a0101010_CTRN	-	1, 2, 3, 4a, 4b	
1	2	a0102011_Confini Comunali	-	1, 2, 3, 4a, 4b	
1	2	a0102021_Confine PAT	Confine PAT	1, 2, 3, 4a, 4b	
Gruppo "b" - Progetto			Progetto PAT		
Matrice	Tema	Nome tema	Tema/i progettuale/i	Elaborato grafico	Norme tecniche
1	1	b0101_Vincoli	Vincolo monumentale – D.Lgs. 42/2004 Tutela indiretta – D.Lgs. 42/2004 Vincolo sismico – Zona 4 – D.P.C.M. 3274/2003 Vincolo paesaggistico – Aree di notevole interesse pubblico - D.Lgs. 42/2004 Vincolo paesaggistico – Corsi d'acqua – D.Lgs. 42/2004 Vincolo paesaggistico – Territori coperti da foreste e boschi – D.Lgs. 42/2004 Vincolo paesaggistico – Parchi e Riserve Nazionale o Regionali – D.Lgs. 42/2004 Vincolo Idrogeologico Forestale – R.D. 3267/1923 Vincolo destinazione forestale – L.R. 52/78)	Tavola 1	Artt. 9,10,11, 12
1	2	b0102_Biodiversità	"Sito di Importanza Comunitaria" n°IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco" "Zona di Protezione Speciale" n°IT3260017 "Colli Euganei – Monte Lozzo – Monte Ricco"	Tavola 1	Art. 13
1	3	b0103_Pianificazione Livello Superiore	Ambiti naturalistici di livello regionale – art. 19 N.d.A. del P.T.R.C. Ambiti per l'istituzione di Parchi e Riserve naturali	Tavola 1	Art. 14

			<p>regionali – art.33 N.d.A. del P.T.R.C. Area a pericolosità geologica in riferimento al P.A.I. (Brenta-Bacchiglione): - P1 – Pericolo moderato - P2 – Pericolo medio - P2 – Pericolo elevato Aree di emunzione delle acque termali – art. 13.4 N.T. del P.T.C.P. Concessione termale – P.U.R.T. Pozzo di prelievo per uso idro-termale – P.U.R.T.</p>		
1	4	b0104_Centri Storici	<p>Centri storici – Zona “A” del P.R.G. Centri storici minori – art. 24 N.d.A. del PTRC</p>	Tavola 1	Art. 39
1	5	b0105_Generatori di Vincolo	<p>Impianti di comunicazione elettronica ad uso pubblico Fascia di rispetto cimiteriale – T.U. Leggi sanitarie (R.D. 2165/1934) e s.m.i. Fascia di rispetto stradale – D.Lgs. 285/1992; Circ. 6/98; L.R. 21/98 Fascia di rispetto idraulico / Servitù idraulica – R.D. 368/1904; R.D. 523/1904 Fascia di rispetto dei depuratori – D.Lgs. 152/06 e Delibera Comitato Interministeriale 04/02/1977 Fascia di rispetto militare – D.M. 17/12/1979, n. 780</p>	Tavola 1	Art. 15
2	1	b0201_Invarianti di natura geomorfologica	<p>Sorgente Grotte Monumenti naturali geologici</p>	Tavola 2	Art. 18
2	2	b0202_Invarianti Paesaggistiche	<p>Ambito collinare/pedecollinare con prevalenza dei caratteri agrari Ambito del paesaggio agrario di pianura con elementi di naturalità Contesti figurativi di ville o di edifici di pregio architettonico Cime collinari – dorsali Terrazzamenti di interesse paesaggistico; Vallecole; Principali filari e siepi del paesaggio agrario; Parco storico/monumenti botanici – land markers;</p>	Tavola 2	Art. 19
2	3	b0203_Invarianti Ambientali	<p>Corsi e/o specchi d'acqua; Culti/rii Aree umide di particolare valenza ambientale e naturalistica Ambiti boscati con elementi autoctoni di valore ambientale</p>	Tavola 2	Art. 17
2	4	b0203_InvariantiStoricoMon	<p>Centri storici Interni delle emergenze architettoniche Pertinenze scoperte da tutelare Sistema dell'edilizia con valore storico ambientale interna ai centri storici Sistema dell'edilizia con valore storico ambientale esterna ai centri storici Ville venete individuate nella pubblicazione dell'IRVV Manufatti dell'archeologia industriale e dell'arte venatoria Chiese, pievi e monasteri Capitelli/edicole votive Strade e percorsi storici principali</p>	Tavola 2	Art. 20

2	4	b0204_InvariantiAgricoloPro duttive	Invarianti di natura agricolo-produttiva	Tavola 2	Art. 21
3	1	b0301_Compatibilità Geologica	Aree idonee a condizione (tipo a1, a2, a3, a4, a5, b1, b2, b3) Aree non idonee	Tavola 3	Art. 23
3	2	b0302_Dissesto idrogeologico	Area esondabile e/o a ristagno idrico Area di frana Scarpate di cava	Tavola 3	Art. 25
3	3	b0303_Zone di Tutela	Corsi d'acqua Macchie boscate (P.T.C.P.) Aree già destinate a bosco interessate da incendi Siti a rischio archeologico	Tavola 3	Art. 24
4	1	b0401_ATO	A.T.O. del Parco Collinare - Sstema insediativo A.T.O. del Parco Collinare - Sstema ambientale e paesaggistico: - prevalenza dei caratteri naturalistici e ambientali- paesaggistici - presenza di caratteri ambientali-paesaggistici e insediativi	Tavola 4a	Artt. 44,48
4	2	b0402_Azioni Strategiche	Aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziale o produttiva Aree di urbanizzazione programmata Ambiti dell'edificazione diffusa Zone di urbanizzazione controllata Limiti zone di urbanizzazione controllata non modificabili con varianti parziali Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale Aree di riconversione fisica e funzionale Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza Sistema relazionale	Tavola 4b	Artt. 27,28,29 ,31,32, 33,34,35 ,37
4	3	b0403_Valori Tutele Culturali	Centri storici (zone "A" del P.R.G.) Contesti figurativi di ville o edifici di pregio architettonico Interni delle emergenze architettoniche Pertinenze scoperte da tutelare (parchi e/o giardini) Sistema dell'edilizia con valore ambientale-testimoniale interna ai centri storici Sistema dell'edilizia con valore ambientale-testimoniale esterna ai centri storici Ville venete individuate nella pubblicazione dell'I.R.V.V. Punti dominanti di percezione del paesaggio	Tavola 4b	Artt. 39,40
4	4	b0404_Valori Tutele Naturali	Rete ecologica	Tavola 4b	Art. 41

Gruppo "d" - RelazioniElaborati			Progetto PAT		
Matrice	Tema	Nome tema	Tema/i progettuale/i	Elaborato grafico	Norme tecniche
d01	01	Relazioni Tecniche	Relazione Tecnica Relazione di Progetto Relazione Sintetica	-	-

COMUNE DI TORREGLIA
P.A.T. – PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

d02	01	Norme Tecniche	Norme Tecniche	-	-
d03	01	Relazione Geologica	Elaborati di Relazione Geologica	-	-
d04	01	Relazione Agronomica	Elaborati di Relazione Agronomica	-	-
d05	01	Relazione Idraulica	Elaborati di Relazione di Compatibilità Idraulica	-	-
d06	01	Rapporto Ambientale	Elaborati di Rapporto Ambientale	-	-
d06	01	Relazione Vinca	Elaborati di Relazione Vinca	-	-
d07	01	Banche Dati	Relazione sulla compilazione delle banche dati	-	-